

## Acque montane

Canto alle acque del Gleno

Spunto letterario di Giacomo Tait

Testo e musica di Kurt Dubiensky

Su nell'alta valle, tra i rododendri in fior,  
variopinto muschio fa lode al Creator.  
Corron come perle i ruscelletti al sol  
formano collane limpide lassù

ma un giorno il valligiano  
quelle acque imbrigliò  
in un muro di cemento  
quei ruscelli imprigionò.

Ferme acque, non v'inquietate,  
sotto il cielo che sta quassù,  
questi monti che rimirate  
sono amici a tu per tu.

Nella quieta notte, un boato risuonò  
e un immenso getto la valle inondò,  
trascinando genti, arbusti e casolar  
senza mai fermarsi e senza pietà.

Fu fatale al valligiano  
ma ben presto ritornò  
con indomito coraggio  
quella furia dominò.



Il brano ricorda la catastrofe avvenuta in Val di Scalve nel 1923, per la rottura della diga del Gleno.

Le acque che scendono dai monti vengono descritte come fresche, amiche, scintillanti sotto il sole, nella magnificenza della creazione.

Ma i valligiani imbrigliano i ruscelli e chiudono le acque in un muro.

Una notte, con un terribile boato, la diga cede e l'acqua distrugge tutto ciò che trova sul suo cammino.

La tragedia colpisce duramente gli abitanti della valle, che però non si piegano. Con tenacia e coraggio vincono la furia delle acque e restituiscono all'ambiente la sua tranquilla bellezza.

# Acque montane

## Canto alle acque del Gleno

Spunto letterario di Giancarlo Tait

Testo e musica di: Kurt Dubiinsky

Tenore 1

La la ra la la la la la la la ra la la la la la la

Tenore 2

Baritono

Basso

la la

T 1

Su nel' al ta val le tra i ro do den dri in fior, va rio pin to mu schio fa lo de al Cre a tor.  
 Nel la quie ta not te un bo a to ri suo no, e un im men so get to la val le i non do

T 2

Br

B

T 1

Cor ron co me per le i ru scel let ti al sol for ma no col la ne  
 tra sci nan do gen ti, ar bu sti e ca so lar sen za mai fer mar ne si

T 2

Br

B



T 1  
*p* la ra la la la la la la la la ra la la la la la la. *mf* *ff*  
 T 2  
 Br  
 B